

Agente fuori servizio blocca tunisini molesti

Tre uomini denunciati dopo la serata alcolica

Era fuori servizio e stava trascorrendo una piacevole serata con gli amici. Poi sono arrivati loro, tre tunisini dai diciotto ai trentacinque anni e addio relax. Il poliziotto del commissariato ha dovuto prima sedare una rissa, poi prendersi una bottigliata sul petto e poi inseguire i tre magrebini che dopo aver scatenato il parapiglia hanno tentato di dileguarsi nell'oscurità della notte. Non ci sono riusciti: i colleghi del commissariato, allertati dall'agente, sono intervenuti subito e li hanno bloccati. Uno di loro, il trentacinquenne, è finito in carcere: era infatti latitante, lo ricercavano ovunque per fargli scontare due anni e mezzo di reclusione per spaccio nella bosaglia del Legnanese.

Le avvisaglie che le cose si sarebbero messe male si sono manifestate subito, appena il trio venerdì ha parcheggiato davanti al bar con la musica a palla e ha iniziato a schiamazzare allegramente, con l'alcol che stillava da tutti i pori, infastidendo sia i clienti che i residenti della zona, poco distante dal cimitero di viale Milano. Sta di fatto che da un palazzo è addirittura sceso un anziano a dar manforte ai titolari del locale nell'immane sforzo di metterli in sordina.

La reazione? «Taci italiano di merda» e poi tentativi di aggressione. A quel punto il poliziotto è intervenuto qualificandosi e uno dei tunisini per tutta risposta gli ha scagliato addosso una bottiglia e l'agente si è difeso colpendolo. Il trio ha quindi deciso di fuggire, inseguito dal poliziotto: una tallonamento durato fino a via Sciesa con tratti percorsi in contromano, a velocità assurda e terminato con l'ennesimo show. Il diciottenne ha iniziato a gridare «aiuto aiuto mi picchiano», ma era tutta una messa in scena e il referto del pronto soccorso lo dimostra. Nel frattempo sono arrivate la squadra volante, una pattuglia della stradale e la polizia locale.

Per tutti è scattata la denuncia. «Nonostante le gravi carenze di mezzi e una Fiat Punto inadeguata, i poliziotti non si tirano mai indietro perché prevale il senso del dovere», sottolinea il segretario generale del sindacato Siulp **Paolo Macchi**, «I cittadini possono stare tranquilli: finché ci sarà una goccia di benzina o un rottame su cui correre, noi ci saremo. Saremo lì a batterci per i cittadini. Questura e amministrazione aprano gli occhi: i nostri uomini vanno premiati».

Sarah Crespi